GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — ROMA — MERCOLEDÌ 4 FEBBRAIO — NUM. 28

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
All' estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta	in Roma	Cent. 10
	pel Regno	» 15
Un numero separato, ma arretrato	in Roma	» 20
	pel Regno	» 30
	per l'estero	» 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreti delli 6 ottobre 1884:

Palmieri sac. Nicola fu Salvatore, da Lauria.

Con decreto delli 21 dicembre 1884:

A cavaliere:

Copello Carlo Alberto, capitano marittimo di lungo corso.

Sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione:

Con decreto delli 25 dicembre 1884:

A commendatore:

Delogu cav. prof. Salvatore, Regio provveditore agli studi, capo di gabinetto del Ministro della Pubblica Istruzione.

Con decreto del 1° gennaio 1885:

A cavaliere:

Biagi dott. Guido, bibliotecario.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella seduta di ieri si deliberò per voto palese sopra una proposta fatta dal deputato Delvecchio, che non venne approvata. Erano assenti senza regolare congedo i deputati:

Accolla, Acquaviva, Antonibon, Aventi.

Baccelli Augusto, Baccelli Guido, Balestra, Balsamo, Baratieri, Bardoscia, Barracco Luigi, Barsanti, Basetti Atanasio, Basetti Gio. Lorenzo, Bastogi, Bertani, Berti Domenico, Bordonaro, Borelli Bartolomeo, Borrelli Davide, Botta, Bovio, Buttini.

Caminneci, Capo, Capozzi, Carboni, Carcani, Cardarelli, Cocco-Ortu, Colombini, Cordova, Corrado, Costa, Cucchi Francesco, Cucchi Luigi.

Del Santo, De Renzis, De Zerbi, Di Belgioioso, Di Belmonte Gaet, Di Gaeta, Diligenti, Di Rudinì, Di San Giuliano.

Elia.

Fabbri, Fabbrici, Fabbricotti, Fabris, Faina Zeffirino, Fazio Luigi, Ferrari Carlo, Filopanti, Franceschini, Francica, Fusco.

Gaetani Roberto, Gagliardo, Garibaldi, Gattelli, Ghiani-Mameli, Giardina, Golia, Grassi, Grossi, Guevara, Guicciardini.

Lagasi, Lovito, Luzzatti.

Majoli, Maldini, Mangano, Martelli-Bolognini, Martinotti, Masselli, Meardi, Morelli, Morpurgo, Musini.

Oliva, Orsetti.

Pace, Parisi-Parisi, Parona, Patamia, Patrizii, Pavoni, Perelli, Petriccione, Placido, Plastino, Plebano, Plutino, Priario.

Raggio, Ravenna, Riccio G. B., Righi, Rinaldi Pietro, Riolo, Roberti, Rocco Marco, Rogadeo, Romano, Roncalli, Rosano, Ruggiero.

Sacchi, Saladini, Salamone, Sani Severino, San Martino, Scarselli, Sciacca della Scala, Semmola, Severi, Sole, Sormani-Moretti, Sorrentino, Spaventa, Squarcina.

Tenerelli, Tivaroni, Trevisani.

Umana.

Vallegia, Visconti-Venosta, Visocchi.

Zuccaro, Zucconi.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

Con RR. decreti del 31 dicembre 1884:

I sottonominati sottotenenti medici sono promossi tenenti medici, continuando nell'attuale loro posizione.

Gualdi Tito — Tapparo Felice — Quirico Giovanni — Saccarello Angelo — Delle Piane Luigi — Sandretti Enrico — Ariani Domenico — Petti Vincenzo — Nodari Pietro — Aprosio Roberto — Verratti Nicola — Fernandez Timoteo — Sirignano Felice — Leonardi Benedetto — Linares Filippo — Schirru Guglielmo — Gioia Donato — Margaria Giovanni — Sigillo Letterio.

Palagano Luigi, sottotenente medico, dispensato, in seguito a sua domanda, dall'effettività di servizio nel regio esercito permanente, inscritto col suo grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali medici di complemento dello stesso Regio esercito permanente.

Con R. decreto del 4 gennaio 1885:

Grippo Vincenzo, tenente commissario alla Direzione territoriale di Commissariato militare, collocato in aspettativa per infermità non proveniente dal servizio.

Con R. decreto dell'8 gennaio 1885:

Conti Luigi, sottotenente commissario nella direzione territoriale di Commissariato militare, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Con R. decreto del 4 gennaio 1885:

Sono nominati sottotenenti i sottoindicati volontari di un anno, attualmente in congedo illimitato.

Nell'arma di fanteria.

Sacerdote Elia — Veronesi Luigi — Antonelli Luciano — Fano Emilio — Pivetta Vittorio — Cordoni Eustacchio — Grillo Vittorio — Spina Riccardo — Marin Antonio — Santoro Nicola — Casano Alessandro — Borea-Regoli Tommaso — Giacomelli Tullio — Saija Giacomo — Meggiorini Vittorio — Modigliano Enrico — Navazio Nicola — Colli Settimo — Balatresi Guido — Fossati Alessandro — Bruni Giovanni — Montesano Luigi — Astori Gaetano — Chitarin Attilio — Geraci Rosario — Gandini Adolfo — Salvioni Giuseppe — Colonna-Romano Tommaso — Cianciolo Carlo — Carelli Giuseppe — Naldi Ciro — Sturzo Giacomo.

Nell'arma di cavalleria.

Galli Riccardo — Lobetti-Bodoni Alberto.

Nell'arma d'artiglieria.

Salvini Mario.

Con RR. decreti dell'8 gennaio 1885:

Eminente Isac, sottotenente di complemento, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Cavriani Giuseppe, id., accettata la volontaria dimissione del grado;

Castoldi Carlo, sergente nel 3° artiglieria, in licenza illimitata, nominato sottotenente di complemento nell'esercito permanente.

Con R. decreto dell'8 gennaio 1885:

Prencipe Gaetano, sottotenente di complemento del 19° battaglione bersaglieri di milizia mobile, accettata la volontaria dimissione dal grado.

Con RR. decreti 21 dicembre 1884:

I seguenti cittadini aventi i requisiti determinati dal R. decreto 26 aprile 1883, sono nominati sottotenenti nella milizia territoriale ed assegnati all'arma di fanteria.

Lesmo Ernesto — Paganin Giovanni — Caldi Giuseppe.

Con R. decreto dell'8 gennaio 1885:

Arena Francesco Paolo, sottotenente nella milizia territoriale, arma di fanteria, accettata la volontaria dimissione dal grado.

Con R. decreto 4 gennaio 1885:

Audino Angelo, maresciallo d'alloggio dei carabinieri Reali, in ritiro, nominato sottotenente e con tale grado inscritto nel ruolo degli ufficiali di riserva.

Con RR. decreti 4 gennaio 1885:

Barabino cav. Bartolomeo, maggiore di riserva, dispensato da ogni servizio eventuale, in seguito a sua domanda, conservando l'onore dell'uniforme;

Verri Giuseppe, sottotenente id., id. id. id.

Poro Giovanni, id., tolto dal ruolo degli ufficiali di riserva in seguito a sua domanda.

Con R. decreto 4 gennaio 1885:

Galassi cav. Gennaro, maggiore commissario di riserva, dispensato da ogni servizio eventuale, in seguito a sua domanda, conservando l'onore dell'uniforme.

Con R. decreto 18 dicembre 1884:

Cossu cav. Giovanni Battista, avvocoto fiscale militare di 3ª classe, in aspettativa per infermità comprovata, richiamato in servizio attivo, è destinato al Tribunale militare di Cagliari.

Con RR. decreti 31 dicembre 1884:

In seguito a favorevole risultato ottenuto negli esami di concorso, i giovani sottoindicati sono nominati aiutanti ragionieri geometri del Genio:

Giovannoni Raffaele, distretto militare di Firenze;

De Rossi Cesare, sottotenente di complemento.

Con decreti Ministeriali 8 gennaio 1885:

Capitanio Gentile, scrivano locale di 1ª classe presso il distretto militare di Bergamo, sospeso dall'impiego per tempo indeterminato, destituito dall'impiego con perdita del diritto a pensione;

Matteucci Lodovico, id. di 2ª classe presso la Scuola militare, sospeso dall'impiego per tempo indeterminato, id. id.;

Ballarino Germano, scrivano presso la Direzione territoriale di commissariato militare, collocato in aspettativa per infermità.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria:*

Con Reali decreti del 31 dicembre 1884:

Brunelleschi cav. Brunellesco, ispettore di circolo di 2ª classe nell'Amministrazione carceraria, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Luchini Giulio, vicedirettore id. id., id. id.

Con Reale decreto del 4 gennaio 1885:

Santoro dottor Giuseppe, sanitario nell'Amministrazione carceraria, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

BOLLETTINO N. 3

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA

dal dì 12 al 18 di gennaio 1885

Regione I. — Piemonte.

Cuneo — Forme tifose dei bovini: 8, con 7 morti, a Neive.

Alessandria — Carbonchio: 4 bovini, con 1 morto, ad Cccimiano.

Regione II. — Lombardia.

Pavia — Carbonchio: 1 bovino a Montalto.

Sondrio — Afta epizootica: 18 bovini a Sondrio, 41 a Berbenno, 48 a Piateda, 20 a Fercola; ne resta a Chiavenna qualche caso della settimana precedente; è cessata a Piuro.

Cremona — Afta epizootica: 4 bovini a Pandino, 1 a Due Miglia.

Carbonchio sintomatico: 5 ovini, morti, a Derovere.

Brescia — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Sorbole.

Afta epizootica nei bovini: 12 a Calatico, 60 a Gussago, 12 a Ceva, 2 a Gavardo. Domina inoltre ad Agnosine, Darto, Borno, Lorio, Braone, Ceto, Orimbergo, Savione, Gianico, Gorzone, Angolo.

Mantova — Afta epizootica: 81 bovini, in tre stalle, a Roverbella e Marmirolo.

Regione III. — Veneto.

Verona — Afta epizootica: 54 bovini a Sorgà, 3 a Povegliano.
Belluno — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Mel.
Treviso — Afta epizootica: 7 bovini a Treviso.

Regione V. — Emilia.

Parma — Tifo petecchiale dei suini: 1, letale, a Collecchio.
Modena — Carbonchio: 6 bovini, morti, a Mirandola.
Forlì — Carbonchio: 3, letali, a Sant'Arcangelo.

Regione VI. — Marche ed Umbria.

Ancona — Afta epizootica: 6 bovini ad Ostravetere.
Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto, a Polverigi.
Ascoli — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Cupramarittima; 1 id., id., a Montegranaro.

Regione VII. — Toscana.

Pisa — Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto, a Campiglia Marittima.
Livorno — Forme tifiche degli equini: 1, letale, a Livorno.

Regione VIII. — Lazio.

Roma — Continua la scabbia degli ovini a Bassano di Sutri.
Carbonchio: 4 bovini, morti, a Corneto.

Regione XI. — Sicilia.

Catania — Carbonchio: 2 bovini, morti, a Randazzo.

Roma, addì 28 gennaio 1885.

Dal Ministero dell'Interno,
Il Direttore Capo della V Divisione
CASANOVA.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Colle norme prescritte dal Regio decreto 26 gennaio 1882, n. 620, modificato col Regio decreto 11 agosto 1884, n. 2621, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di ostetricia e clinica ostetrica nella Regia Università di Messina.

Le domande su carta bollata, ed i titoli indicati in apposito elenco, dovranno esser presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 10 giugno 1885.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno esser presentate in numero d'esemplari bastevole a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 26 gennaio 1885.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
G. FERRANDO. 1

R. ISTITUTO TECNICO SUPERIORE DI MILANO

ELENCO *degli allievi che ottennero il diploma nell'anno 1884 distribuiti per ordine di merito*

NB. I punti di merito sono espressi in centesimi. A parità di merito vengono disposti secondo l'ordine alfabetico, se il diploma è stato conferito nella stessa sessione; se in sessione diversa, vengono dopo quelli che l'ottennero nella straordinaria.

Ingegneri civili.

1 Pagani Giuseppe, domiciliato a Como, riportò punti 91.
2. Bernasconi Luigi, id. a Milano, id. 90.
3. Nava Cesare, id. id., id. 89,50
4. Malgarini Carlo, id. a Trevisago (Como), id. 87.
5. Gattinoni Giovanni, id. a Milano, id. 86.
6. Gallarani Vincenzo, id. id., id. 84.
7. Beatti Giuseppe, id. a Buenos-Ayres, id. 83,50.
8. Urbani Luigi, id. a Rimini (Forlì), id. 81,50.
9. Airoldi Antonio, id. Robecchetto (Milano), id. 81.
10. Berlucchi Francesco, id. a Crescenzago (Id.), id. 81.
11. Bertoni Martino, id. a Milano, id. 81.
12. Sertoli Dante, id. a Delebio (Sondrio), id. 79.
13. Campioni Angelo, id. a Milano, id. 79.
14. Bellani Anatolio, id. id., id. 78.
15. Ferrario Carlo, id. id., id. 78.
16. Martinenghi Giuseppe, id. id., id. 78.
17. Ceriani Alfonso, id. a Gallarate, id. 77,50.
18. Fogaroli Antonio, id. a Trento, id. 77,50.
19. Clerici Giuseppe, id. a Milano, id. 77.
20. Fraguglia Enrico, id. id., id. 77.
21. Buizza Giovanni, id. a Fiero (Brescia), id. 75,50.
22. Rogorini Ercole, id. a Milano, id. 75.
23. Nencini Vittorio, id. a Prato (Firenze), id. 74.
24. Cadei Giuseppe, id. a Milano, id. 73.
25. Greppi Giuseppe, id. id., id. 73.
26. Forti Vittorio, id. id., id. 71.
27. Aldi Marcello, id. a San Martino dell'Argine (Cremona), id. 71.
28. Cervieri Antonio, id. a Milano, id. 71.

Ingegneri industriali.

29. Corsi Enrico, domiciliato a Signa (Firenze), riportò punti 89,09.
30. Mauri Aurelio, id. a Milano, id. 84,54.
31. Suvini Gaetano, id. id, id. 83,63.
32. Stigler Augusto, id. id., id. 82,73.
33. Gianfranceschi Vittorio, id. a Verona, id. 80.
34. Clerle Raffaello, id. a Venezia, id. 79,09.
35. Frattola Enrico, id. a Cremona, id. 79,09.
36. Marelli Andrea, id. a Milano, id. 79,09.
37. Comi Curzio, id. id., id. 78,18.
38. Brisi Giacomo, id. a Reggio Emilia, id. 77,27.
39. Errera Adolfo, id. a Venezia, id. 76,36.
40. Clivio Lorenzo, id. a Milano, id. 75,45.
41. Ceretti Vittore, id. a Villa d'Ossola (Novara), id. 73,63.
42. Cigardi Antonio, id. a Vill'Albese (Como), id. 72,72.
43. Balestra Giuseppe, id. a Bioggio (Svizzera), id. 72,72.

R. Scuola di applicazione per gli ingegneri in Torino

CLASSIFICAZIONE DEGLI ALLIEVI *che nell'anno 1884 riportarono il diploma di ingegnere civile, di ingegnere industriale o di architetto, secondo il regolamento approvato con Reale decreto in data 8 ottobre 1876.*

N. d'ordine di classificazione	COGNOME, NOME, PATERNITÀ e PATRIA DEL CANDIDATO	Voti ottenuti		TOTALE dei voti
		nelle prove di profitto di 2° e 3° anno	nell'esame generale	
		massimo num. 1200	massimo num. 100	massimo num. 1300
	Ingegneri civili.			
1.	Franchi Secondo fu Pietro da Castelalfero (Alessandria)	1145	95	1240
2.	Sella Gaudenzio fu Giuseppe da Biella (Novara)	1133	90	1223
3.	Beria Luigi Giacomo di Antonio, da Torino	1108	100	1208
4.	Baldini Guido di Pietro, da Modena.	1085	88	1173

N. d'ordine di classificazione	COGNOME, NOME, PATERNITÀ e PATRIA DEL CANDIDATO	Voti ottenuti: nelle prove di profitto di 2° e 3° anno	Voti ottenuti: nell'esame generale	TOTALE dei voti
5.	Morra Anacleto di Francesco, da Frinco (Alessandria)	1068	95	1163
6.	Barberis Manfredo di Pietro, da Milano	1075	80	1155
7.	Raspi Damaso di Carlo, da Romagnano (Novara)	1031	80	1111
8.	Faglietto Carlo di Francesco, da Rivarolo Canavese (Torino)	1001	96	1097
9.	Pasqualini Socrate di Clodoveo, da Narni (Umbria)	1018	77	1095
10.	Bibolini Vittorio di Federico, da Sarzana (Genova)	1019	75	1094
11.	Jona Emanuele fu Leone, da Biella (Novara)	1005	88	1093
12.	Ricci Tommaso di Luigi, da S. Maria Maggiore (Novara)	999	85	1084
13.	Calvi Luigi di Carlo, da Reggio Emilia	989	90	1079
14.	Gregotti Edoardo di Luigi, da Valle Lomellina (Pavia)	1000	72	1072
15.	Tortarolo Lorenzo di Giuseppe, da Savona (Genova)	980	82	1062
16.	Tommasina Achille di Achille, da Ascoli Piceno	970	90	1060
17.	Raccone Francesco di Delfino, da Castelnuovo Scrivia (Alessandria)	957	78	1035
18.	Lenchantin Emilio di Giacomo, da Sassari	945	88	1033
19.	Marone Vittorio di Benedetto, da S. Stefano Belbo (Cuneo)	933	95	1028
20.	Frassati Pietro di Pietro, da Pollone (Novara)	930	95	1025
21.	Buoni Leopoldo di Gustavo, da Cascina (Pisa)	929	85	1014
22.	Manno Giuseppe di Antonio, da Milano	923	73	996
23.	Saccardi Giovanni di Cesare, da Livorno	915	75	990
24.	Pampaloni Giovanni di Giuseppe Luigi da Tavernelle di Val di Pisa (Firenze	917	73	990
25.	Rossetti Enrico fu Isidoro, da Como	916	73	989
26.	Manno Alberto di Antonio, da Cagliari	908	80	988
27.	Moriggia Raffaele fu Antonio. da Casale Monferrato (Alessandria)	901	85	986
28.	Allegri Cesare di Giuseppe, da Brescia	910,500	75	985,500
29.	Gariboldi Ernesto di Pasquale, da S. Angelo (Pavia)	897	75	972
30.	Gastone Filippo fu Filippo, da Mondovì (Cuneo)	900	70	970
31.	Sacchetti Dante fu Vincenzo, da Mantova	884	85	969
32.	Chiapello Carlo fu Carlo, da Cuneo.	883	85	968
32.	Isola Fortunato di Luigi, da Novara	883	85	968
34.	Foresti Luigi di Angelo, da Valenza (Alessandria)	893	75	968
35.	Pagani Ferdinando fu Francesco, da Borgonuovo (Piacenza)	880	85	965
36.	Battaglia Ferdinando fu Carlo, da Torino	873	85	958
37.	Genre Costa Emilio di Giuseppe, da Barge (Cuneo)	888	70	958
38.	Bellia Giuseppe di Giuseppe, da Torino	855,666	95	950,666
39.	Boicelli Giovanni fu Domenico, da Vigarano (Ferrara)	875,333	75	950,333
40.	Melosu Gio. Battista di Antonio, da Cagliari	869	80	949
41.	Pistonato Gerolamo di Domenico, da Brandizzo (Torino)	875	70	945
42.	Messina Vincenzo di Domenico, da Trapani	857	87	944
43.	Aliberti Achille fu Luigi, da Casale Monferrato (Alessandria)	873,333	70	943,333
44.	Farina Antonio di Gio. Battista, da Spezia (Genova)	852,500	90	942,500
45.	Soldini Paolo fu Desiderio da Castelnuovo Scrivia (Alessandria)	859	75	934
46.	Morosetti Luigi di Vittorio, da Voghera (Pavia)	855,500	75	930,500
47.	Bonomi Carlo di Giovanni, da Caravaggio (Bergamo)	840,500	85	925,500
48.	Sapuppo Antonino di Concetto, da Catania	840	83	923
49.	Soncini Giovanni di Antonio, da Brescia	837	85	922
50.	Ragazzoni Felice di Alessio, da Biella (Novara)	843,500	75	918,500
51.	Bogliolo Rodolfo di Felice, da Caselle (Torino)	834	75	909
52.	Paganini barone Giovanni di Achille, da Cajone di Vigatto (Parma)	838,500	70	908,500
53.	Tosi Cesare fu Carlo da Tirano (Sondrio)	837,500	70	907,500
54.	Manici Azelio di Giuseppe, da Parma	819	80	899
55.	Cavalasca Fabrizio fu Fedele, da Vigevano (Pavia)	808	78	886
56.	Passerini Pompeo di Paolo da Fermo (Ascoli Piceno)	803,500	80	883,500
57.	Verani Giuseppe Mario di Vincenzo, da Torino	793,500	88	881,500
58.	Cremonesi Luigi di Carlo, da Mortara (Pavia)	805	70	875
59.	Lichtenberger Ernesto di Giuseppe, da Torino	783,666	88	871,666
60.	Carpaneto Vittorio fu Gio. Battista, da Capriata d'Orba (Alessandria)	792,500	72	864,500
61.	Devoti Rodolfo Luigi di Francesco, da Genova	793	70	863
62.	Cucco Luigi di Giuseppe, da Biella (Novara)	784	75	859
63.	Parodi Renzo Vittorio di Pier Paolo, da Sampierdarena (Genova)	786	70	856
64.	Sardi Vincenzo di Stefano, da Castellazzo Bormida (Alessandria)	774,166	70	844,166
65.	Corbellini Ugo fu Giulio Cesare, da Parma	772,500	67,500	840
66.	Clerici-Bagozzi Ottaviano di Gio. Battista da Asola (Mantova)	760	75	835
67.	Mortola Andrea di Giovanni, da Ge-			

N. d'ordine di classificazione	COGNOME, NOME, PATERNITÀ e PATRIA DEL CANDIDATO	Voti ottenuti		TOTALE dei voti
		nelle prove di profitto di 2° e 3° anno	nell'esame generale	
	nova	758	73	831
68.	Cucchi Giovanni di Cipriano, da Romano (Bergamo)	749,500	67,500	817
69.	Motta Giuseppe di Carlo, da Borgotaro (Parma)	716,666	70	786,666
70.	Moreno Vincenzo di Giuseppe, da Bordighera (Portomaurizio)	704,500	73	774,500
	Peri Pietro di Domenico, da Morbegno (Sondrio)	»	80	(a)
	Mascheroni Giuseppe di Giovanni, da Soresina (Cremona)	»	75	(a)
	Canobbio Domenico fu Antonio, da Sestri Ponente (Genova)	»	72	(a)
	Palazzo Angelo di Luigi, da Pontestura (Alessandria)	»	72	(a)
		massimo num. 1300	massimo num. 100	massimo num. 1400
	Ingegneri industriali.			
1.	Biavati Aldo di Francesco, da Piacenza	1280	100	1380
2.	Vianello Luigi di Pietro, da Treviso	1235	100	1335
3.	Mazzola Francesco di Giuseppe, da Torino	1202	92	1294
4.	Mirone Enrico fu Vincenzo, da Casale Monferrato (Alessandria)	1175	90	1265
5.	Cornaglia Guido di Natale, da Torino	1143	83	1226
6.	Gozzi Giustiniano di Giuseppe, da Villafranca (Verona)	1112	93	1205
7.	Laviosa Vittorio di Pietro, da Piacenza	1077	96	1173
8.	Galli Ernesto di Giuseppe, da Vespolate (Novara)	1055	85	1140
9.	Belloc Luigi fu Maurilio, da Torino	1040	95	1135
10.	Menocchio Raffaele fu Pier Luigi, da Torino	976	88	1064
11.	Secco Nicolò di Andrea, da Venezia	946	75	1021
12.	Vallino Mario di Scipione, da Cellamonte (Alessandria)	934	85	1019
13.	Gandolfi Giovanni di Nicolino, da Sassari	947	70	1017
14.	Bruna Giuseppe di Giuseppe, da Boves (Cuneo)	928	72	1000
15.	Dettori Achille di Antonio, da Padria (Sassari)	925	74	999
16.	Gradara Lodovico di Enrico, da Torino	887	78	965
	Bellani Carlo del fu Luigi, da Milano	»	80	(a)
	Cave Guido del fu Giuseppe, da Livorno	»	72	(a)
	Puricelli-Guerra Arturo di Enrico, da Milano	»	71	(a)
		massimo num. 900	massimo num. 100	massimo num. 1000
	Architetti.			
1.	Massazza Cesare fu Giovanni, da Mede (Pavia)	554,500	70	624,500

(a) Fuori di classificazione per aver superato presso altri Istituti alcune delle prove di profitto di secondo e di terzo anno.

Osservazioni.

Il numero delle prove di profitto, le quali, giusta i regolamenti ora in vigore, ogni allievo deve sostenere oltre all'esame generale, è di 12 per gli ingegneri civili, di 13 per gli ingegneri industriali e di 9 per gli architetti. Il massimo dei punti per ciascuna prova è di 100.

Quando il totale dei voti risultò uguale fra più allievi si diede la precedenza a quello che ne ottenne maggior numero nell'esame generale.

Torino, 31 dicembre 1884.

Il Vicedirettore della Scuola
G. CURIONI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: n. 753653 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per lire 335, al nome di Napoleone Giovanni fu *Francesco*, minore, sotto la tutela di Di Martino Errico fu Luigi, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico mentrechè doveva invece intestarsi a Napoleone Giovanni fu *Tommaso*, minore, sotto la tutela di Di Martino Errico fu Luigi, domiciliato in Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'8 gennaio 1885.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: n. 594312 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per lire 110, al nome di Ciccolini-Silenzi Claudio Quinto, Claudio Sesto, Claudio Settimo ed Ortensina fu *Teodoro*, minori, sotto l'amministrazione della madre Ortensia Casabianca, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico mentrechè doveva invece intestarsi a Ciccolini-Silenzi Claudio Quinto, Claudio Sesto, Claudio Settimo ed Ortensina fu *Claudio*, minori, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'8 gennaio 1885.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè:

1. N. 322400 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 139460 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 10;

2. N. 322414 (N. 139474, Napoli) di lire 600, al nome di Ciccolini-Silenzi Claudio Quinto, *Ortenzino*, Claudio Sesto, Claudio Settimo e Felicita fu Claudio, minori, sotto l'Amministrazione della loro madre Casabianca Ortensia, domiciliata in Napoli, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico mentrechè dovevano invece intestarsi a Ciccolini-Silenzi Claudio Quinto, Claudio Sesto, Claudio Settimo, *Ortensina* e Felicita fu Claudio, minori, ecc., veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla

prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, l'8 gennaio 1885.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: n. 349396 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, corrispondente al n. 2886 della soppressa Direzione di Palermo, per lire 205, al nome di Vivera Angelo fu *Ignazio*, domiciliato in Chiaramonte, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Vivera Angelo fu *Raimondo*, domiciliato a Chiaramonte, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 31 gennaio 1885.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0|0, cioè:

N. 526220 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, corrispondente al n. 130920 della soppressa Direzione di Torino, per lire 90;

N. 526221 corrispondente al n. 130921 di Torino, per lire 95, a favore di Valletti Vittorio, *Ignazio*, Benedetto, *Maria* e *Paola* fu Gabriele, minori sotto l'amministrazione della madre Valletti Virginia nata Riccardi, eredi indivisi, domiciliati a Torino;

N. 43904 di questa Direzione generale per lire 95;

N. 43940 id. id. » 95, a favore di Valletti Vittorio, *Felice-Ignazio*, Benedetto, *Maria* e *Paola* eredi indivisi del fu Gabriele, minori, i quattro ultimi sotto l'amministrazione della loro madre Riccardi Virginia vedova Valletti, domiciliati in Torino, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi i due primi a Valletti Vittorio *Felice-Ignazio*, Benedetto, *Caterina-Cristina-Giuseppa-Maria* e *Paola* fu Gabriele, minori ecc. ecc., (il resto come sopra), e gli altri due a Valletti Vittorio, *Felice-Ignazio*, Benedetto, *Caterina-Cristina-Giuseppa-Maria* e *Paola* fu Gabriele, eredi indivisi (il resto come sopra), veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa averci interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, 31 gennaio 1885.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, annunzia l'interruzione del cavo Zanzibar-Mozambico (Africa meridionale); i telegrammi per gli uffici dell'Africa meridionale al sud di Zanzibar sono trasportati, fra i due punti suddetti, coi migliori mezzi, senza variazione di tassa, essendo però i telegrammi accettati a rischio dei mittenti.

Roma, 2 febbraio 1885.

Avviso.

Il 1º corr. nella stazione ferroviaria di Pausula, provincia di Macerata, è stato attivato il servizio telegrafico pel Governo e pei privati, con orario limitato.

Roma, 3 febbraio 1885

Avviso.

Il 1º corrente nelle stazioni ferroviarie di Castelletto Ticino, in provincia di Novara, di Ispra, Leggiuno-Monvalle, Maccagno Superiore, Porto Valtravaglia, in provincia di Como, e di Scalenghe e Vigone, in provincia di Torino, è stato attivato il servizio telegrafico pel Governo e pei privati, con orario limitato.

Roma, 2 febbraio 1885.

PARTE NON UFFICIALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 3 febbraio 1885.

SEDUTA ANTIMERIDIANA.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta è aperta alle 10 45.

Fabrizi P., *segretario*, legge il processo verbale della precedente seduta antimeridiana, che è approvato.

Presidente annunzia che il Presidente del Consiglio ed il Ministro di Agricoltura e Commercio han fatto sapere alla Presidenza che per le condizioni di loro salute non possono assistere alla seduta di questa mattina. Rimette il seguito della discussione sulla questione agraria iscritta nell'ordine del giorno, alla seduta antimeridiana di venerdì. (*Rumori e commenti a sinistra*).

La seduta è levata alle 10 50.

SEDUTA POMERIDIANA.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 15.

Di San Giuseppe, *segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Ricotti, *Ministro della Guerra*, dichiara che il Ministero fu grandemente spiacente dell'incidente accaduto nella seduta della Camera stamane. Per indisposizione sopraggiunta al Presidente del Consiglio ed al Ministro di Agricoltura, essi più interessati nella discussione, furono costretti all'ultimo momento a rinunziare di intervenire alla seduta, nè i Ministri da loro delegati a rappresentarli furono in tempo a giungere prima che la seduta fosse sciolta.

Branca è lieto che il Ministero abbia nell'onorevole Ministro della Guerra una specie di vicepresidente del Gabinetto, perchè l'onorevole Depretis è molto vecchio. (*Rumori a destra*) Crede che sarebbe stato un atto doveroso di cortesia per parte del Gabinetto di informare la Camera in tempo, magari con una lettera, delle ragioni che impedivano ai Ministri d'intervenire.

Se al Ministero non accomoda una discussione sulla questione agraria, lo dica apertamente, (*Rumori*) ma se questa discussione deve farsi, conviene che sia di pratica utilità. E per questo egli propone che almeno tre sedute antimeridiane sieno tenute per questa discussione, oltre la domenica.

Presidente fa avvertire che il ritardo avvenuto nella seduta di stamane nel comunicare l'indisposizione dei Ministri interessati alla discussione è dipeso da indugi inevitabili nelle comunicazioni.

Egli poi ha creduto di togliere la seduta perchè credeva che nessuno degli interpellanti avrebbe parlato senza la presenza dei Ministri che erano direttamente interpellati.

Ricotti, *Ministro della Guerra*, avverte che ha parlato a nome del Governo, come più anziano de' suoi colleghi. Dichiara che se la Camera intende di proseguire la discussione sulla questione agraria anche domani mattina, gli altri Ministri si prenderanno la cura di as-

sistervi, essendo il Gabinetto completamente solidale in questa, come nelle altre questioni.

Angeloni non crede pratico che si continui nella discussione sulla questione agraria quando mancano i Ministri più specialmente interessati, altrimenti la questione diventa puramente accademica. È perciò che egli propone che la discussione stessa sia differita a tempo indeterminato.

Branca ammette le circostanze tutte che hanno prodotto l'incidente di questa mattina; ma non vorrebbe che ciò venisse a costituire come un precedente.

Nicotera. A suo avviso, un Governo savio non dovrebbe lasciar ingrossare un'agitazione seria nel paese, senza intervenire in tempo opportuno. Ora quest'agitazione sulla questione agraria, fondata o infondata, vi è, ed il Governo, anzichè impedirla, l'ha in certo modo fomentata; donde desiderii e speranze, forse ingiustificate. Il sistema poi prescelto dal Governo nel far discutere questa questione innanzi al Parlamento è il peggiore di tutti, perchè prolunga indefinitamente un'agitazione che non si può prevedere dove andrà a finire.

La proposta dell'onorevole Ministro della Guerra di continuare la discussione, anche da domani, in sedute antimeridiane, non gli pare riesca ad un pratico risultato *(Commenti a destra)*, e questo, egli dice, non mosso certo da sentimenti partigiani, poichè nel suo animo è vivo più di ogni altro, in questo momento, il sentimento e l'amor di patria. (*Benissimo!*)

Rifletta dunque il Governo sul partito che gli conviene di prendere. Egli lo prega di uscire al più presto possibile da questa discussione, senza interruzioni pericolose, e cercando di arrivare ad una pronta conclusione, in armonia con tutti i grandi interessi del paese.

Non fa egli stesso una proposta, per togliere ad essa qualsiasi carattere di opposizione al Governo. (Bravo! *a sinistra)*

Ricotti, *Ministro della Guerra*, avverte che la Camera ha recentemente e solennemente deliberato sull'ordine della discussione agraria; e non crede opportuno ora ritornarvi. L'agitazione di cui ha parlato l'onorevole Nicotera vi è forse, ma il Governo non la teme affatto, perchè ha la coscienza di poter prendere i provvedimenti richiesti dalle circostanze pel bene del paese. Del resto egli ritiene che giovi al Parlamento ed al Governo che la questione sia discussa e svolta completamente e liberamente nel pubblico. (Bravo! *a destra*)

La discussione che occupa già la Camera da un pezzo sulle convenzioni ferroviarie non può essere indugiata, e forse preferibile era di non vederla troppo ritardata. (*Rumori a sinistra*).

La questione agraria, per quanto grave, egli pensa che potrebbe essere esaurita in tre o quattro sedute, e venire a conclusioni conformi ai veri interessi del paese.

Nicotera. Neppur egli crede che l'agitazione agraria sia per perturbare l'ordine pubblico nel paese; ma ritiene del pari che convenga impedire che quest'agitazione si prolunghi indefinitamente. Il Governo deve intervenire in tempo, tanto più che ormai la pubblica opinione ha avuto campo di manifestarsi.

L'onorevole Ricotti si è lamentato che la minoranza ritardi troppo la discussione delle convenzioni ferroviarie. Ora egli crede che sia questo l'unico dritto delle minoranze, e non lo si possa contrastare, tanto più che l'onorevole Ricotti negli anni in cui è stato all'opposizione si è servito largamente di questo dritto. (Bravo! Bene! *a sinistra*)

Sanguinetti si duole che il rimprovero fatto dall'onorevole Ricotti alla minoranza di avere ritardato di troppo la discussione ferroviaria sia andato a colpire vivamente anche lui, che a questa discussione prese larga parte. (*Vivi rumori a destra*) Il problema ferroviario ha un grande interesse, e non sarà mai abbastanza discusso, se non altro per illuminare il paese; e se questa opposizione riuscirà a far respingere le convenzioni ferroviarie, i primi che dovranno rallegrarsene saranno i Ministri.

Ricotti, *Ministro della Guerra;* quando era nell'opposizione, ha preso parte unicamente alle discussioni delle leggi militari, ed una gran parte di queste leggi egli le ha appoggiate, non le ha combattute. Del resto, se si mettono insieme tutti i suoi discorsi pronunziati in otto anni, non arrivano certo alla mole di un discorso dell'onorevole Sanguinetti. (*Ilarità*)

Il Ministero se è convinto della urgenza di risolvere la questione ferroviaria, lo è del pari della necessità di risolvere quella agraria; per ciò ha proposto alla Camera di tener sedute mattutine.

Voci. La chiusura!

Mussi si oppone alla chiusura. Egli crede che si debba approfittare di questo incidente per correggere una deliberazione della Camera; quella cioè di tenere sedute mattutine, anche per un riguardo ai Ministri.

Presidente lo invita a parlare soltanto contro la chiusura.

Mussi non può far questo senza dirne la ragione; e poichè non gli è consentito di presentare ora una sua proposta, la farà in fin di seduta.

Presidente fa notare che egli non fa che attenersi strettamente al regolamento.

(La Camera delibera di chiudere questo incidente).

Baccarini pèr fatto personale rileva l'accusa dell'onorevole Ricotti fatta ad una parte della Camera di ritardare troppo la discussione sulle convenzioni ferroviarie.

Presidente gli fa osservare che l'onorevole Ricotti non ha inteso di alludere a lui particolarmente.

Baccarini crede che il primo colpevole di questo ritardo sia il Governo, che per ben quindici mesi ha trascinato la sua proposta di convenzioni (*Rumori a destra — Vive proteste a sinistra*).

Presidente richiama tutti al rispetto della dignità della Camera.

Baccarini egli non è seguace della teoria del *laudabiliter se subjecit*, e deve difendere le opinioni che professa. (Bene! Bravo! *a sinistra*).

Cairoli, per fatto personale, si duole che l'onorevole Ricotti abbia sospettato le sue intenzioni, a proposito della mozione da lui proposta nella seduta di ieri l'altro, e della quale l'incidente di stamane dimostra tutta l'utilità ed opportunità (*Approvazioni a sinistra*).

Ricotti, *Ministro*, non ha sospettato l'intenzione di nessuno, e solo ha voluto rilevare gli effetti della proposta dell'onorevole Cairoli.

Delvecchio propone che la discussione sulla questione agraria, sia rimessa a quando si dovrà discutere il capitolo 82 delle convenzioni ferroviarie, relativo alle tariffe.

Angeloni e **Mussi** si associano a questa proposta.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* crede che la proposta dell'onorevole Delvecchio faccia risorgere una questione già risoluta, ed il Governo non può accettarla. Le convenzioni ferroviarie hanno una scadenza; e per quanto sia nel desiderio del Governo che la discussione sia ampia e completa quanto si vuole, non crede però che essa possa essere interrotta. Epperò prega l'on. Delvecchio a non insistere nella sua proposta.

Presidente annuncia che contro le varie proposte l'onorevole Sonnino-Sidney ha presentato la pregiudiziale *(Rumori a sinistra)*, e l'onorevole Colaianni l'ordine del giorno puro e semplice.

Branca si unisce alla proposta dell'onor. Delvecchio, ritirando la propria.

Sonnino-Sidney ritira la pregiudiziale.

Crispi crede inutile che si mantenga l'ordine del giorno puro e semplice, equivalendo esso a reiezione della proposta stessa.

Nicotera si associa alle osservazioni dell'onorevole Crispi.

Presidente conviene che le tradizioni della Camera siano in questo senso.

Colajanni ritira l'ordine del giorno puro e semplice. (Oh! oh! *a sinistra.*)

Presidente annunzia che sulla proposta Delvecchio è stata chiesta la votazione nominale dai seguenti deputati:

Roux, Comini, Bonaiuto, Boneschi, Dayala Valva, Del Balzo, Secondi, Tecchio, De Seta, Mariotti Giovanni, L. Ferrari, Mori, Di Breganze, Del Giudice, Trinchera, Billi, Gallo, Compans e Palomba.

Quartieri, *segretario*, fa la chiama.

Presidente annunzia il seguente risultato della votazione:

Risposero *sì* 133
Risposero *no* 186
Astenuto 1

La Camera non approva la proposta dell'onorevole Delvecchio; quindi venerdì mattina continuerà la discussione sulla risoluzione dell'onorevole Lucca.

Seguito della discussione del disegno di legge per l'esercizio delle ferrovie.

Picardi svolge il seguente emendamento all'articolo 79 del capitolato:

« Il concessionario dovrà emettere le obbligazioni di cui è cenno all'articolo 27 del contratto anche per le costruzioni allo stesso non affidate. »

La sua proposta tende a dare fin d'ora allo Stato i mezzi per costruire le strade ferrate che le Società non ritengano sufficientemente rimunerative; senza di che quelle strade ferrate non verrebbero mai costruite.

La Porta, *presidente della Commissione,* avverte che le Società hanno obbligo preciso di emettere obbligazioni ogni volta che il Governo lo richiegga; quindi è superflua la proposta dell'onorevole Picardi.

Picardi non ammette che apparisca nelle Convenzioni l'obbligo delle assuntrici di emettere obbligazioni per le linee ch'esse non costruiscono; mantiene quindi il suo emendamento.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* fa notare che, oltre gli articoli 26 e 27, l'articolo 32 della Convenzione implicitamente conferma l'obbligo delle Società di emettere obbligazioni anche per le linee che esse non costruiscono.

Picardi ritira il suo emendamento.

Baccarini dice che affidando i lavori alle Società a prezzo fatto si dovrebbe essere sicuri almeno dal lato finanziario; e domanda in quale articolo si trovi una norma per impedire le maggiori spese. Crede che l'articolo 84 non offra garanzia per evitare i pericoli temuti, poichè le Società hanno il diritto di fare qualsiasi variante, e così i diritti dello Stato non sono in nessun modo difesi. Non trova nemmeno una disposizione per dare allo Stato la sicurezza che le Società adempiano ai loro obblighi.

Ritiene impossibile il sistema del rimborso di spesa, trattandosi di molte centinaia di milioni. Quindi propone di limitarsi fino alle trecentomila lire; non sarebbe alieno di aumentare questo limite, però stabilendo sempre un massimo insuperabile.

Mantiene il suo emendamento all'articolo 79, perchè è un articolo fondamentale, e perchè teme che le Società facciano troppo il loro interesse con danno dello Stato.

Curioni, *relatore,* dichiara che la Commissione non accetta l'emendamento dell'onorevole Baccarini.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* dice che è assolutamente impossibile stabilire un limite massimo come proporrebbe l'onorevole Baccarini del cui emendamento terrà conto come di una efficace raccomandazione.

Crede però che col sistema del prezzo fatto si possa ottenere più sollecitamente il lavoro. Riconosce che lo Stato deve garentire il suo interesse, ma queste cautele dovranno essere stabilite via via nei contratti che si stipuleranno. *(Bene!)*

Baccarini ringrazia l'onorevole Ministro delle spiegazioni; ma crede troppo poetico il supporre disegni che non esigano poi di esser modificati. Non esclude il diritto delle varianti, ma vorrebbe addossarne il carico alle Società. Insiste nella sua proposta.

Presidente mette ai voti la proposta dell'onorevole Baccarini.

(Non è approvata, è approvato l'articolo 79, così pure l'articolo 80).

Baccarini, sull'articolo 81, dice che è un articolo inconcepibile perchè lo Stato abbandona molte facoltà che dovrebbero essere inalienabili. Crede enorme che un rappresentante della Società possa a richiesta del Governo, assumere la direzione tecnica ed amministrativa di tutti i lavori in corso, menomando così la dignità dei funzionari che ora li dirigono.

Curioni, *relatore,* dice che l'articolo 81 non compromette punto il decoro dei funzionari governativi, perchè l'articolo 82 provvede ampiamente ad evitare ogni pericolo, col disporre che le Società, insieme ai lavori, debbano accettare anche il personale che li eseguisce.

Baccarini. Risponde che l'articolo 82 concerne lavori diretti da ingegneri capi del genio civile, i quali non potranno accettare di continuare a servire a queste condizioni.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* osserva che non c'è nessun male che la Società, assumendo i lavori di un tronco già iniziato, possa averne la direzione, quando lo Stato non creda opportuno di farli dirigere da un ingegnere del genio civile.

(L'articolo 81 è approvato).

Baccarini teme inconvenienti gravi dal secondo comma dell'articolo 82, rispetto alla nomina degli impiegati, non sapendo a quali uffici potranno essere chiamati gli ingegneri direttori di grandi costruzioni, e anche gli ingegneri subalterni.

Crede che nella legge debba essere chiaramente stabilito che il personale ferroviario avrà diritto ad impiego senza eccezione alcuna.

Vorrebbe inoltre che nel secondo comma si togliessero le parole « da eseguire per conto dello Stato. »

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* risponde che la questione è più grave di quel che possa parere. Per provvedere agli impiegati delle costruzioni, non si poteva nuocere ai diritti degli impiegati già occupati all'esercizio.

Quindi fu stabilito di dare al personale ora impiegato nelle costruzioni un titolo di preferenza per le nomine nei varii gradi, per la durata delle costruzioni.

(È approvato l'articolo 82).

Roux chiede di sapere quando la Commissione potrà riferire sull'articolo 21.

La Porta, *presidente della Commissione,* risponde che per la malattia dell'onorevole Ministro di Agricoltura e Commercio dovè essere differita un'adunanza che era indetta per ieri sera. Spera in ogni modo che la Commissione potrà riferire entro domani.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* fa uguale dichiarazione.

Roux ringrazia il Governo e la Commissione delle spiegazioni date; prega però che sia stabilito in qual giorno l'articolo 21 potrà essere discusso.

La Porta, *presidente della Commissione.* Ma questo non si può dire; forse domani stesso: in ogni modo assicura l'onorevole Roux che qualche emendamento all'articolo 21 potrà essere introdotto.

Maffi all'articolo 83 svolge il seguente emendamento:

« Il concessionario potrà dare in accollo i lavori per pubblica asta, per licitazione privata, o a trattative private, dietro approvazione del Governo, il quale giudicherà dell'ammissione dei concorrenti all'appalto, in base ai loro titoli di idoneità, esperienza e moralità. »

Il nuovo articolo proposto dalla Commissione non vale a frenare la discesa verso l'abdicazione d'ogni decoro (*Vivi rumori a destra*), affidando il giudizio sull'idoneità e moralità dei cittadini o persone la cui competenza è per lo meno discutibile.

Non capisce come mai questa sua proposta, che fu accettata nel luglio dalla Commissione, non sia più accolta oggi. Lamenta che lo Stato alieni ai concessionari perfino la facoltà di scegliere gli esecutori dei lavori fatti col pubblico denaro.

Crede quindi pericoloso questo articolo dal quale il paese potrebbe giudicare il livello morale del Governo e del Parlamento italiano. (*Bene!* a sinistra — *Bisbiglio*).

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* risponde che, trattandosi di lavori a prezzo fatto e sotto la responsabilità dei concessionari, lo Stato non può intervenire nella scelta degli appaltatori. Se intervenisse, non farebbe che togliere la responsabilità seria delle Compagnie; quindi le osservazioni dell'onorevole Maffi non hanno alcuna ragione di essere. (*Bravo!*)

Presidente. Rimanderemo a domani il seguito della discussione.

La seduta è levata alle 6 45 pomeridiane.

DIARIO ESTERO

Commentando il progetto relativo all'Egitto dal punto di vista finanziario, il *Times* si esprime così:

« Il principio che i *bondholders* devono contribuire al ripristinamento degli affari in Egitto non è mantenuto che nominalmente.

« Col presente accomodamento le spese dell'esercizio fino all'ultimo soldo, ed altre ancora, ricadono sull'Inghilterra, salvo il caso che il riordinamento dell'imposta fondiaria ed altri provvedimenti accessori consentano che si effettuino delle economie.

« Nello stato presente delle cose è dubbio assai che noi possiamo ricavare delle risorse pecuniarie sufficienti.

« Quello che otterremo, anzichè permettere che si proceda allo sviluppo del paese, servirà appena a coprire le spese generali di amministrazione.

« Finchè le potenze rimarranno garanti del prestito dei nove milioni, esse intenderanno di avere diritto al controllo, qualunque sieno le assicurazioni verbali in contrario che l'Inghilterra possa da loro ottenere.

« In conseguenza, se il ministero pensa realmente di escludere l'idea di un controllo multiplo, è grandemente da temere che le proposte racchiudano i germi di gravi malintesi.

« Tutti qui sono d'accordo sopra questo punto che, fino a quando noi rimarremo in Egitto, dovremo agire sotto la nostra sola responsabilità, e che i soldati ed il denaro inglese non devono venire posti a disposizione di gabinetti ispirati dai creditori esteri dell'Egitto.

« Se il governo non è in grado di provare che esso ha adottate delle solide precauzioni per evitare le conseguenze naturali della garanzia collettiva, il Parlamento avrà il dovere di rifiutarsi a ratificare l'accomodamento.

« La precipitazione febbrile del governo nel volere ad ogni costo sottrarsi alle responsabilità che dovevano incombergli, ha considerevolmente indebolita la nostra posizione in Egitto. »

Il *Times* istesso, in uno dei suoi ultimi articoli, aveva manifestato l'opinione che il Parlamento inglese non approverebbe le concessioni fatte dal signor Gladstone alla Francia ed alle altre potenze nella sistemazione degli affari finanziarii dell'Egitto.

La *Pall Mall Gazette*, rispondendo a queste affermazioni del *Times*, dice da canto suo, che fino a tanto che la maggioranza della Camera dei comuni sarà d'accordo col governo, essa voterà *che il nero è bianco*, piuttosto che emettere un voto contro il gabinetto.

Si scrive dal Cairo, in data 20 gennaio, alla *Politische Correspondenz* di Vienna che, secondo notizie recentissime, le voci che, indipendentemente della spedizione del Sudan, avessero avuto luogo dei negoziati tra il generale Wolseley ed il Madhi, si fondano sopra una base positiva.

Fino dal mese di settembre dello scorso anno un messo, di nome Saleh Ali Mohamed, si è recato dal Madhi, in compagnia di un cugino del Madhi stesso, con una lettera del mudir di Dongola, Jawer pascià. In questa lettera si dava al Madhi il consiglio di intendersela in via amichevole cogli inglesi, giacchè a questi premeva soltanto di liberare Gordon, e non si trattava quindi affatto di togliere al Sudan la sua indipendenza. Nello stesso tempo si promettevano al Madhi dei sussidi e un possesso territoriale.

Il 4 ottobre ed il 10 novembre altri messi del mudir di Dongola si sono recati nel campo del Madhi. Il 1° dicembre aveva assunto una missione analoga un nipote dello sceicco Abu Baker.

Appena il 27 dicembre, quando il generale Wolseley si trovava a Bardek, arrivò nel campo inglese un beduino per annunziare al generale che erano per via degli emissari del Madhi, latori di un messaggio. Il beduino fu trattenuto e sorvegliato rigorosamente nella tenda dell'*Intelligence Departement*. Scorse 24 ore si presentò agli avamposti un'ordinanza, la quale segnalò l'avvicinarsi della piccola carovana.

Era già notte quando i cinque emissari si presentarono al comandante in capo. Uno di essi, di nome Mohamed Guma, consegnò al generale uno scritto, in cui il Madhi dichiarava che avrebbe ceduto ai voti di Jawer pascià, uomo noto per la santità dei suoi principii, e che eventualmente rinunzierebbe alla lotta. Nella lettera era pur detto: « Fin troppo sangue è stato versato nel Sudan. Se è vero quello che dice il mudir di Dongola, che non venite presso di noi da nemici, noi non combatteremo contro di voi. I latori della presente riceveranno la vostra risposta, e così sapremo se le promesse fatte da Mustapha Jawer siano vere, e se volete mantenerle. »

Il generale promise di rispondere il giorno appresso. Agli emissari fu assegnata una comoda tenda, ed ogni comunicazione con essi era rigorosamente vietata. Del resto essi furono trattati nel modo più ospitale.

Il giorno appresso, verso le 10 di mattina, muniti di salvacondotto, gli emissari abbandonavano il campo inglese, ad eccezione di due che furono trattenuti come ostaggi. Conviene notare che anche il Mahdi aveva trattenuti come ostaggi i messi che gli furono inviati dal Mudir di Dongola. La lettera del generale Wolseley diceva, a un dipresso, così:

« Sono lieto che abbiate prestato fede alle parole di Mustapha Jawer pascià. Esso non ha detto che la verità; noi non veniamo da nemici, ma da amici. Voi avete commesso un errore nel considerare Gordon come un nemico. Io prometto, in nome della regina, che le promesse di Mustapha Jawer saranno mantenute. Qui però non posso trattare; devo recarmi a Kartum dove vi offro un abboccamento. Sulla mia parola d'onore vi prometto, che nè voi, nè i vostri non avete nulla da temere. Se avete intenzioni ostili, mi attaccherete; se avete intenzioni amichevoli, lascerete passare i miei soldati. L'Inghilterra farà per voi più di quanto avete mai potuto immaginare. »

Prima della loro partenza, gli emissari assicurarono il generale che gli inglesi non verrebbero molestati nel deserto di Bajuda; però lo pregarono di voler sospendere l'attacco di Berber fino a che non gli sia pervenuta una risposta del Mahdi.

« È chiaro, aggiunge il corrispondente, che queste notizie non possono essere state inventate. Sebbene questo incidente sia stato tenuto segreto dallo stato maggiore inglese, pure se ne ebbe notizia. Molti però credono che questo passo del Mahdi non fu che uno strattagemma per attirare gli inglesi in un agguato. »

Parlando della grande impazienza con cui si aspettano in Inghilterra le notizie che sarà per recare da Kartum sir C. Wilson, che si è imbarcato, sono dieci o quindici giorni, con una sessantina d'uomini del reggimento Sussex, a bordo di uno dei quattro vapori di Gordon trovati a Metammeh, il *Journal des Débats* dice credersi che in un paio di giorni al più egli avrà percorso le 98 miglia che lo separavano dalla città assediata da oltre dieci mesi.

Si crede, proseguono i *Débats*, che egli tornerà rapidamente a Metammeh, discendendo il fiume in un tempo assai più breve di quello che gli sarà bisognato per risalirlo, e che da Metammeh egli spedirà a Korti la descrizione di ciò che avrà veduto, la quale descrizione si aspetta dentro la corrente settimana.

Con uguale impazienza si aspettano notizie delle condizioni di salute del maggior-generale Stewart, accampato a Gubat presso al Nilo con circa 900 uomini al sud di Metammeh. Si spera che la grave ferita toccata dal generale sarà abbastanza presto rimarginata, perchè egli possa condurre a Kartum i soldati che si sono così bravamente battuti sotto i suoi ordini.

Il coraggio del corpo spedizionario si è molto cresciuto anche per ragione dei distaccamenti e dei vapori arrivati da Khartum, essendo certo che Gordon non se ne sarebbe privato se la sua situazione fosse pericolosa.

E, insomma, scrivono i *Débats*, se noi consideriamo la situazione attuale delle truppe inglesi sulle linee Korti-Khartum e Korti-Berber ci pare che esse non abbiano finora motivo di essere malcontente delle loro operazioni.

Sulla linea Korti-Khartum, il distaccamento appostato ai poggi di Abuklea pare trovarsi in sicuro e non si crede che il deserto celi dei pericoli da questo lato, nè a Gadkul.

Quando le truppe partite da Korti, sotto gli ordini del generale Buller, si saranno unite a quelle di Gubat, esse potranno, probabilmente, coll'aiuto dei due vapori lasciati a Metammeh, impadronirsi di quella piazza, i cui difensori non sono molti, si trovano mal provvisti di munizioni, possedono tre soli cannoni e dei mediocri artiglieri, e devono essere anche alquanto demoralizzati per causa delle successive sconfitte delle truppe madhiste.

La maggiore difficoltà per gli inglesi continua ad essere quella degli approvvigionamenti che non possono farsi se non coi tremila cammelli a disposizione di lord Wolseley e del generale Buller.

Una volta reso libero il corso del fiume da Metammeh a Shendy, il generale inglese, o dovrà aspettare a Guebat Gordon ed i suoi soldati onde ricondursi a Korti, sia per la strada del deserto, sia, ciò che pare più probabile, per Berber ed Abu-Hamed, o marciare sopra Kartum (dove ciascun vapore potrebbe portare 200 uomini), riposarvisi, riordinarvisi e riguadagnare poi il Basso Egitto.

Tutto dipenderà dalla considerazione delle forze disponibili, dalla celerità dell'arrivo dei rinforzi e dal numero dei nemici, nonchè dalla considerazione delle difficoltà da superare la quinta e sesta cateratta.

Quanto alla colonna del generale Earle, quella che da Korti marcia su Berber, si sa che il 24 gennaio esso ha lasciato Hamdab e che il 28 non aveva fatto che una trentina di miglia. Il nemico pareva ritirarsele davanti. Se le tribù non pongono ostacoli, il generale Earle potrà giungere senza troppa difficoltà ad Abu-Hamed, dove mette capo la strada di Korosko, dalla quale località a Berber e da Berber a Metammeh sono circa cinque settimane di viaggio.

Si telegrafa da Berlino 1° febbraio al *Temps* di Parigi che il trattato di estradizione russo-prussiano è stato comunicato quel giorno al Consiglio federale, nel testo francese. Il Consiglio lo ha rimesso alle Commissioni competenti.

Al trattato è unita una breve nota del principe di Bismarck, in data 27 gennaio, nella quale è detto che lo scopo cui si mira col trattato non verrebbe raggiunto che in modo incompleto se esso fosse limitato alla Prussia e se la protezione che esso è destinato ad assicurare al buon ordine, fosse limitata al territorio prussiano. Per queste ragioni si prega il Consiglio federale di intendersi per elaborare un progetto di trattato di estradizione tra la Russia e l'impero sulle basi di quello che è stato conchiuso tra la Russia e la Prussia.

Lord Dufferin, il nuovo vicerè delle Indie ha pronunciato il suo primo discorso in occasione di un banchetto che fu dato in suo onore a Calcutta.

Lord Dufferin ha dichiarato che seguirà la politica ed i principii dei suoi predecessori nel posto di vicerè delle Indie, cioè a dire che praticherà un'imparzialità perfetta in tutti gli affari di tutte le classi e di tutte le razze di cui si compone la popolazione, affine di assicurare a tutti i sudditi della regina nelle Indie la pace, la prosperità e la sviluppo intellettuale.

Per ottenere questi risultati, disse terminando lord Dufferin, non indietreggerò dinanzi a nessun sacrificio. »

L'*Indépendance Belge* ha per telegrafo da Nuova York, 31 gennaio, che, in risposta alla recente risoluzione della Camera dei rappresentanti nella quale si chiedevano delle spiegazioni sulla partecipazione degli Stati Uniti alla Conferenza di Berlino, il segretario di Stato ha diretto alla Camera una memoria in cui dichiara che il governo « spera di vedere la Conferenza subordinare le occupazioni di territorio in Africa al consenso degli indigeni. » Il segretario di Stato nega che l'adesione degli Stati Uniti alla Conferenza sia un'infrazione alla politica tradizionale della repubblica.

La memoria del segretario di Stato riproduce parecchi dispacci del signor Kasson, rappresentante degli Stati Uniti alla Conferenza, dispacci in cui Kasson constata che gli Stati Uniti non pensano di entrare in lotta coll'Europa per il possesso dell'Africa centrale; che la repubblica si propone soltanto di profittare commercialmente delle occupazioni di territorio operate dagli altri; che il signor Kasson ha ottenuto, a questo scopo, l'estensione della libertà di commercio a tutto il bacino del Congo.

Un dispaccio del signor Kasson aggiunge che l'adesione degli Stati Uniti alla Conferenza non impone loro nessuna responsabilità. Dei diritti sono riservati alla futura Commissione del Congo; ma non le viene imposto nessun dovere.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

NEW-YORK, 2. — Stasera una donna uccise con un colpo d'arma da fuoco O' Donovan Rossa. Si crede che l'assassina sia stata arrestata.

NEW-YORK, 3. — O' Donovan Rossa non è morto; le ferite non sono neppure considerate pericolose. Una sola palla su cinque gli traversò la spalla sinistra. O' Donovan Rossa potè recarsi all'ospedale.

L'assassina è una donna inglese, certa Yeslat Dudley, la quale rifiutò di indicare il motivo dell'atto compiuto.

ANNOVER, 2. — Il *Corriere di Annover* è informato che, mediante trattato conchiuso il 2 gennaio col re di Capitay il suo territorio, situato fra i fiumi Bramlas e Debreca, fu posto sotto il protettorato della Germania.

BUENOS-AYRES, 1°. — Proveniente da Genova è arrivato il postale *Sirio*, della Società Raggio. Tutti bene a bordo.

SINGAPORE, 3. — È qui giunta la R. corvetta *Vettor Pisani*. A bordo tutti bene.

LONDRA, 3. — Il generale Wolseley telegrafa:

« Il generale Earle occupò Birti, abbandonata dal nemico. La navigazione è difficile, ma la colonna sormonta tutte le difficoltà. »

PORTO-SAID, 3. — È arrivato il R. avviso *Esploratore*.

LONDRA, 3. — Il *Daily-News* ha da Suakim:

« Il governatore Chemside arrivò qui, proveniente da Massaua. Le tribù egiziane dei dintorni di Massaua raggiungono Osman Digma. »

LONDRA, 3. — Lo *Standard* dice che la Germania prepara una nuova spedizione segreta allo scopo di comperare, a nome della casa Lüderitz, tutto il paese situato fra Angra Pequena e la baia di Walfisch sulla costa occidentale dell'Africa, nonchè la baia di Santa Lucia sulla costa orientale.

Il *Times* ha da Berlino che il Portogallo respinse le proposte dell'Associazione internazionale africana riguardo alle frontiere del Congo.

Il *Daily-Telegraph* annunzia, che la polizia è sulle traccie di un complotto per distruggere l'Abbazia di Westminster.

MADRID, 3. — Strani fenomeni geologici si producono in parte della penisola, specialmente nel litorale del Mediterraneo.

Si osserva che la catena della montagna di Murcia, presso Lorca, da un anno sprofonda gradatamente; dopo il 12 gennaio la sua altezza diminuì di 5 metri.

Si assicura che la città di Valenza non sia più situata allo stesso posto e devii verso l'occidente.

Molte case di Albaida (provincia di Valenza) sono crollate senza movimento ostensibile di terreno.

Ad Eguerra due montagne, che erano separate, si unirono. Lo stesso fatto avvenne ad Agres. A Chioa la cima della montagna Pasqual discese di 400 metri. Altra montagna screpolò in senso verticale.

A Badalona, presso Barcellona, il mare indietreggiò di un metro ed a Porto Masnou si avanzò d'altrettanto.

PARIGI, 3. — Il signor Henri-Belle è stato nominato primo segretario dell'ambasciata di Francia presso Sua Maestà il Re d'Italia.

SUAKIM, 3. — La R. corvetta *Garibaldi* è qui giunta oggi.

BELGRADO, 3. — Continuano i negoziati col governo serbo per l'incidente Carpi, il Governo italiano insistendo per una onorevole e soddisfacente soluzione.

NEW-YORK, 3. — O' Donovan Rossa sta meglio. Sembra che sopravvivrà. Si dice che la signora Yeslat Dudley sia vedova di un ufficiale inglese. Essa si eccitava vivamente quando si parlava dei dinamitardi.

Ieri vi fu un *meeting* di dinamitardi. Terminò in una rissa generale. La polizia fece sgombrare la sala, usando del bastone. I caporioni furono arrestati.

GIRGENTI, 3. — È morto monsignor Turano, vescovo di questa diocesi.

PARIGI, 3. — Stamane si tenne Consiglio dei ministri all'Eliseo. Il ministro della guerra, Lewal, gli comunicò il suo controprogetto sul reclutamento. Questo si basa su tre anni di servizio, più uno di disponibilità. Congedi temporanei saranno accordati, dopo un anno di servizio, ai soldati sufficientemente istruiti. I soldati la cui istruzione sarà insufficiente dopo tre anni di servizio, potranno essere ritenuti sotto le armi.

L'ammiraglio Courbet telegrafa:

« La colonna del colonnello Bertaux-Villain, forte di 1500 uomini, con 4 cannoni, prese il 25 gennaio parecchie opere fortificate, le quali minacciavano le posizioni al sud-est di Ke-Lunge che dominano l'accesso delle miniere di carbone. I francesi si fermarono a mezza lega dalle loro posizioni, dinanzi ad un'altura benissimo fortificata. Le operazioni continueranno appena le truppe siansi riposate. La resistenza del nemico fu vigorosa ed il suo tiro buono. Le perdite dei francesi sono 9 morti e 53 feriti. »

MANCHESTER, 3. — Il presidente della Camera di commercio ha ricevuto un dispaccio il quale annunzia che il Portogallo si è impadronito delle due rive del fiume Congo.

PARIGI, 3. — *Camera.* — Il ministro della guerra, Lewal, presenta il suo progetto di legge sul reclutamento.

Baudry d'Asson interpella sulla crisi agricola, facendosi richiamare ripetutamente all'ordine. Propone un ordine del giorno ostile al gabinetto, il quale ordine del giorno è respinto dalla Camera.

Si comincia a discutere il progetto per l'aumento dei diritti sui cereali.

Langlois lo combatte con un lungo discorso.

De Roys parla in senso protezionista.

La continuazione della discussione è rinviata a giovedì.

BUDAPEST, 3. — Gli operai ungheresi presero un'attitudine minacciosa contro gli operai italiani, perchè questi si contentano d'un più modico salario. Intervenne la polizia che fece uscire gli ungheresi fuori della stazione ferroviaria e ne chiuse le porte. Gli ungheresi si dispersero.

NOTIZIE VARIE

Ferrovia transaustraliana. — *The Observer* annunzia che il governo dell'Australia meridionale ha intenzione di costruire un ferrovia transaustraliana, che farebbe di Porto-Darwin il porto di partenza e di arrivo dei viaggiatori e delle valigie postali fra l'Europa e l'Australia.

La carestia in Russia. — L'*Indépendance Belge* scrive che i cattivi raccolti dell'anno scorso ed il freddo eccessivo di quest'anno cagionarono una spaventevole carestia nel nord della Russia.

In molti villaggi del governo di Arkhangel la miseria è grande, e la carestia minaccia pure il governo di Vologda.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 3 febbraio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	piovoso	—	3,4	— 0,6
Domodossola	neve	—	4,6	— 0,7
Milano	piovoso	—	4,0	1,4
Verona	piovoso	—	7,3	5,6
Venezia	piovoso	mosso	9,0	4,0
Torino	nevica	—	3,7	0,3
Alessandria	nevica	—	3,2	— 0,0
Parma	nebbioso	—	4,7	1,8
Modena	coperto	—	6,5	2,,,
Genova	piovoso	legg. mosso	12,3	7,5
Forlì	coperto	—	6,7	2,6
Pesaro	coperto	calmo	7,4	1,9
Porto Maurizio	piovoso	agitato	12,2	7,8
Firenze	piovoso	—	14,0	9,0
Urbino	coperto	—	8,8	3,3
Ancona	coperto	calmo	10,0	5,0
Livorno	coperto	molto agitato	15,2	11,5
Perugia	coperto	—	11,9	6,8
Camerino	coperto	—	11,3	4,8
Portoferraio	coperto	agitato	14,4	12,5
Chieti	coperto	—	10,2	3,1
Aquila	coperto	—	9,0	0,9
Roma	cop°. goccie	—	15,1	9,8
Agnone	coperto	—	11,5	6,5
Foggia	1[2 coperto	—	16,1	6,5
Bari	3[4 coperto	calmo	14,2	6,6
Napoli	coperto	calmo	13,8	11,0
Portotorres	piovoso	calmo	—	—
Potenza	3[4 coperto	—	9,9	3,2
Lecce	1[4 coperto	—	15,2	6,8
Cosenza	3[4 coperto	—	13,6	4,5
Cagliari	1[2 coperto	legg. mosso	16,5	9,5
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1[2 coperto	mosso	15,8	10,7
Palermo	coperto	calmo	18,5	11,8
Catania	1[2 coperto	calmo	14,6	7,4
Caltanissetta	coperto	—	12,8	4,0
Porto Empedocle	coperto	calmo	15,0	9,5
Siracusa	coperto	calmo	14,5	7,5

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

3 FEBBRAIO 1885.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	760,1	757,1	755,4	756,0
Termometro	12,4	13,4	12,7	11,3
Umidità relativa	77	78	87	91
Umidità assoluta	8,20	8,97	9,52	9,12
Vento	SSE	S	S	calmo
Velocità in Km.	13,0	20,0	26,5	0,0
Cielo	coperto goccie	coperto sole velato	piove forte burrascoso	sereno allo zenit

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 14,5 - R. = 11,60 \| Min. C. = 9,8 - R. = 7,84.

Pioggia in 24 ore, mm. 15,5.

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 3 febbraio 1885.

In Europa larga depressione intorno al mare del Nord che va estendendosi sull'Italia.

Calais 743, Russia meridionale 771.

In Italia nelle 24 ore barometro rapidamente disceso 12 a 4 mm. dal nord al sud; temperatura ancora aumentata; venti deboli a freschi meridionali; neve in Piemonte; pioggie al nord; pioggerelle al centro.

Stamani cielo nevoso o piovoso al nord, generalmente coperto altrove; venti freschi meridionali; barometro variabile da 754 a 765 millimetri da Genova alla costa jonica.

Mare qua e là agitato.

Probabilità: venti forti meridionali; pioggia o neve al nord; pioggia altrove; mare molto agitato; temperatura elevata.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 3 febbraio 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr.	CORSI MEDI TERMINE fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	98 05 98 02 ½	—	98 05	98 25	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	98 30	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	98 90	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° decemb. 1884	—	—	97 70	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° ottobre 1884	500	500	478 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1010 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	632 75	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° ottobre 1884	500	500	—	—	406 »	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1884	500	250	692 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	540 »	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1884	500	500	481 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1884	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia antica Marcia (az. stam.)	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	1265 »	—
Detta Certificati provv.	—	—	—	1140 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	1° gennaio 1885	500	250	576 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	15 ottobre 1884	500	500	—	—	—	—	—	2031 »	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	226 ½	—
Ferrovie Complementari	—	250	125	182 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Strade Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1885	500	256	—	—	—	—	—	756 50	—
Società dei Molini e Magaz. Generali	»	250	250	400 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
	Francia	90 g.	—	—	99 55
	Parigi	chèques	—	—	—
	Londra	90 g.	—	—	25 13
	Londra	chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0/0 (1° gennaio 1885) 98 27 ½, 98 25, 98 22 ½ fine corr.
Banca Generale 632 50 fine corr.
Società Acqua Pia antica Marcia (az. stam.) 1270, 1265, 1263, 1257, 1260, 1275 fine corr.
Anglo-Romana per l'illuminazione a gas 2030, 2032 fine corr.
Compagnia Fondiaria Italiana 225, 226 ½, 227, 227 ½ fine corr.
Azioni Immobiliari 757, 756 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 2 febbraio 1885:
Consolidato 5 0/0 lire 98 097.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 927.
Consolidato 3 0/0 (nominale) lire 65 450.
Consolidato 3 0/0 (id.) senza cedola lire 64 140.

V. TROCCHI, *presidente*.

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

Avviso d'Asta.

Essendo andata deserta l'asta tenuta nel dì 30 gennaio p. p., si fa noto che nel giorno 13 febbraio in corso, alle ore 12 meridiane, nel locale ove ha sede l'Economato generale, via della Stamperia, numero 11, alla presenza del direttore generale, o di chi per esso, si terrà un secondo pubblico incanto, col metodo delle schede segrete, a norma del regolamento della Contabilità dello Stato, per l'aggiudicazione della stampa degli Annali dell'ufficio centrale di meteorologia pel periodo di tre annate, la prima delle quali comprenderà i lavori relativi al 1884.

Nel detto incanto si farà luogo all'aggiudicazione, quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Condizioni principali:

Art. 1. L'appalto comprende tanto la stampa quanto la carta e la legatura in rustico dei volumi secondo il capitolato d'appalto.

Art. 2. Il lavoro per formato, carta, tipi di caratteri e condizioni tipografiche sarà simile ai campioni annessi al capitolato di oneri; esso dovrà eseguirsi nella città di Roma.

Art. 3. Il contratto avrà principio subito dopo la regolare sua approvazione e registrazione alla Corte dei conti, e durerà fino al compimento della stampa dei lavori di cui si tratta.

Art. 4. I prezzi della stampa, della carta e della legatura sono indicati nel capitolato. La spesa approssimativa per l'intiera fornitura si calcola in lire 36,000 per le tre annate.

Art. 5. Le offerte di ribasso saranno distese su carta bollata da una lira. Il ribasso sarà unico e applicato complessivamente ai prezzi tutti stabiliti nel capitolato d'appalto. Le offerte condizionate non saranno prese in considerazione.

Art. 6. La cauzione definitiva sarà di lire 4000. Il deposito provvisorio per essere ammesso all'incanto è di lire 1000.

Art. 7. Unitamente all'offerta ed in piego a parte i concorrenti dovranno presentare la domanda d'ammissione all'asta, estesa su carta bollata da una lira, coll'indicazione del loro indirizzo.

Saranno esclusi dal concorso coloro che nell'esecuzione di altre forniture non abbiano corrisposto con lealtà e diligenza agli impegni assunti verso la pubblica Amministrazione, nonchè coloro che in occasione di pubblici incanti siano incorsi nei reati previsti dagli articoli 402 e 403 del Codice penale.

Art. 8. Il termine utile per la presentazione delle offerte di ribasso non minori del ventesimo sul prezzo del primo deliberamento scadrà il giorno 21 febbraio corr., alle ore 12 meridiane precise.

Art. 9. Tutte le spese inerenti al contratto sono a carico del deliberatario.

Art. 10. Il capitolato d'oneri, secondo il quale si regolerà l'appalto, ed i campioni sono ostensibili a tutti, durante le ore di ufficio, nella segreteria dell'Economato generale in Roma, via della Stamperia, n. 11.

Roma, li 3 febbraio 1885.

4003 *Per l'Economato generale:* C. BARBARISI.

REGIO COMMISSARIATO

PER LA LIQUIDAZIONE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 (dieci) antimeridiane del giorno 21 febbraio 1885 si terrà presso questo Regio Commissariato, posto in via degli Incurabili, al civico n. 8, un incanto per pubblica gara, e col metodo della candela vergine, per la vendita dei seguenti fondi stabili:

Lotto n. 1570, di provenienza dalla Congregazione di *Propaganda Fide* (*Ente conservato*):

Utile dominio della porzione di casa e della casa sita in Roma, in via del Pianto, civici numeri 3 e 7 al 9, descritte in catasto ai numeri 547 sub. 2 e 549 di mappa del rione VII Regola, quella del civico numero 3 per porzione del sotterra, pianterreno e 1° piano, di piani 3 e vani 3, l'altra dai civici numeri 7 al 9, per casa con soffitta di piani 5 (compreso il terreno) e vani 14, con una complessiva rendita imponibile di lire 1575.

Confinano con la via suddetta e con le proprietà dell'Arcispedale del Santissimo Salvatore *ad Sancta Sanctorum*, di Cola Franceschi-Francesco, della chiesa Archiconfraternita della Dottrina Cristiana, salvi altri, ecc.

Secondo risulta dall'ultima denuncia per tassa di manomorta, presentata li 30 dicembre 1882, sono affittate a cinque diversi inquilini, che in complesso ne pagano l'annua corrisposta di lire 2286.

Sono gravate dell'annuo canone di romani scudi 120, pari a lire 645, a favore della Congregazione della Dottrina Cristiana.

Prezzo d'incanto lire 17,500: deposito per cauzione delle offerte, lire 1750, *minimum* delle offerte in aumento al prezzo d'incanto lire 100.

Lotto 744, di provenienza dall'ex-convento degli Agostiniani di Gesù e Maria al Corso:

Casina di recente costruzione sita in Roma, in via degl'Incurabili, civico numero 5 (già 3), con annessa porzione del vecchio fabbricato segnato coi numeri 5-A e 5-B della stessa via, composta la prima di sotterraneo, tre ambienti terreni, localetto per la vaschetta dell'acqua, cortile, di cinque ambienti al 1° piano, di altrettanti al 2°, con superiore terrazza scoperta, presentemente accessibile dalla parte del vecchio fabbricato, del pari che i locali terreni; e la seconda di tre ambienti terreni, due al mezzado, distante l'uno dall'altro, quattro al 1° piano, oltre un ampio andito di comunicazione, altrettanti al 2° piano con uguale andito.

In catasto sono l'una e l'altra comprese sotto il n. 750 di mappa del rione IV Campomarzio, e precisamente descritte al n. 750 sub. 1, con una rendita imponibile di lire 1500.

Confinano: davanti colla via degli Incurabili, a sinistra con la proprietà Cavalchini, a destra cogli uffici e giardino dello stesso Regio Commissariato per l'asse ecclesiastico e di dietro con la casa riservata al rettore della chiesa, come meglio alla pianta unita al capitolato speciale in aggiunta a quello a stampa.

Eccettuati i locali terreni, che sono affittati a Tifi Leandro sino al 31 gennaio 1887, come al contratto visibile nell'ufficio del detto Regio Commissariato, e per l'annua corrisposta di 600 lire, tutti gli altri piani sono affatto liberi perchè resi di recente sgombri da una parte degli uffici dell'Amministrazione venditrice.

Prezzo d'incanto lire 66,800, deposito per cauzione delle offerte lire 6680, *minimum* delle offerte in aumento al prezzo d'incanto lire 200.

Roma, li 22 gennaio 1885.

3899 *Il Regio Commissario:* CLER.

Banca Barcellonese in Barcellona Pozzo di Gotto

SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI

Capitale statutario lire 1,000,000 — *Capitale emesso lire* 300,000.

A mente dell'articolo 23 dello statuto gli azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria nel locale della Banca pel 22 febbraio prossimo, alle ore 12 meridiane per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione dei conti e del bilancio 1884;
2. Nomina di cinque consiglieri in sostituzione dei signori:
   Avv. Mariano Cambria De Luca.
   Avv. Francesco Manca — Avv. Gaspare Cattafi — Fortunato Teramo, scaduti di ufficio.
   Giuseppe Bonomo, eletto dal Consiglio in sostituzione del signor Antonino De Luca Beltran dimissionario;
3. Nomina dei sindaci e supplenti.

Hanno dritto ad intervenire all'assemblea gli azionisti possessori di almeno cinque azioni.

I possessori delle azioni al portatore dovranno depositare i loro titoli non più tardi del 20 febbraio in Messina presso la Banca Nazionale, in Barcellona presso la sede sociale.

Barcellona, Pozzo di Gotto addì 30 gennaio 1885.

4001 *Il Presidente:* MARIANO CAMBRIA DE LUCA.

DIREZIONE DI ARTIGLIERIA E TORPEDINI

DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta per nuovo incanto.

Essendo riuscito deserto l'incanto di che nell'avviso d'asta del 10 gennaio 1885, per l'appalto della provvista durante l'anno 1885 e primo semestre 1886, di

Cuoi e Pelli

per la somma presunta complessiva di lire 57,788 60,

si notifica che alle ore 10 antimeridiane del giorno 23 febbraio 1885, avanti il signor direttore d'Artiglieria e Torpedini, a ciò delegato dal Ministero della Marina, si terrà nella sala degli incanti, sita al pianterreno del palazzo della Regia Marina, Corso Cavour, n. 14, in Spezia, un nuovo incanto a partito segreto, colle norme indicate nell'avviso d'asta sopraccitato.

Per essere ammessi a concorrere si dovrà fare nella cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso, un deposito di lire 5800 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria scadrà alle ore 11 antimeridiane del giorno 18 marzo 1885.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni d'Artiglieria e Torpedini del secondo e terzo Dipartimento marittimo in Napoli e Venezia.

Le offerte all'asta potranno anche essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle suddette due Direzioni, accompagnate dal deposito sopra indicato, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora come sopra fissati per l'incanto.

Spezia, 4 febbraio 1885.

3995 *Il Segretario della Direzione:* EDOARDO BIANCHI.

DIREZIONE TERRITORIALE

N. 2.

di Commissariato Militare del I° Corpo d'Armata (Torino)

Avviso di 2ª asta stante la deserzione della prima

per la provvista periodica del frumento occorrente per l'ordinario servizio del pane nel Panificio militare di Torino.

Si notifica che nel giorno 9 febbraio 1885, alle ore 2 pomerid., avrà luogo presso questa Direzione, via San Francesco da Paola, n. 7, piano primo, avanti il signor direttore, un pubblico incanto per la provvista suddetta, divisa come segue:

Indicazione del magazzino d'introduzione del grano	Quantità in quintali	N. dei lotti	Quantità per cadun lotto Quintali	Rate di consegna	Somma per cauzione di ogni lotto
Torino.	12,000	120	100	4	L. 200

Termine utile per la consegna. — La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro dieci giorni a partire dal giorno successivo a quello in cui sarà stato dal deliberatario ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto, e le successive consegne dovranno effettuarsi pure in dieci giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo giorno di tempo utile tra la prima e la seconda rata, e così di seguito sino a totale provvista.

Il frumento dovrà essere nostrale, del raccolto 1884, conforme al campione esistente presso questa Direzione, e dovrà avere tutti i requisiti stabiliti dai capitoli d'oneri (edizione marzo 1882), il peso non minore di chilogrammi 76 per ogni ettolitro.

I capitoli generali e parziali d'appalto, che faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione e presso le altre Direzioni e Sezioni staccate di Commissariato militare del Regno.

Nell'interesse del servizio, il Ministero della Guerra ha ordinata la riduzione dei fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni cinque, decorribili dalle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, ed il deliberamento seguirà a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del prefato Ministero.

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato militare che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito fatto di un valore corrispondente alla somma di lire duecento per ogni lotto, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Tale deposito potrà soltanto essere fatto nella Tesoreria provinciale di Torino o in quella delle città dove hanno sede le Direzioni territoriali, le Sezioni staccate e gli uffici locali di Commissariato militare.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta filigranata, con bollo ordinario da una lira, firmati e in pieghi chiusi con sigillo a ceralacca; diversamente saranno respinti.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Saranno respinte le offerte condizionate. Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

A termine dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento, quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni, Sezioni staccate e gli uffici locali di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate nel modo suindicato al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico della Regia Prefettura di Torino, di posta, ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Sarà pure a loro carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti, e di quelli che essi appaltatori richiedessero.

Torino, addì 30 gennaio 1885.

Per la Direzione

3994 *Il Capitano Commissario*: E. GAZZERA.

(3ª *pubblicazione*)

COMMISSIONE LIQUIDATRICE

DELLA

Società Anonima delle Strade Ferrate Romane (in liquidazione)

AVVISO.

Sono abilitati i possessori di certificati al portatore di categorie di azioni isolate della *Società delle Strade Ferrate Romane*, sui quali sia stato riscosso il primo riparto, a godere della maggior quota attribuita ai certificati al portatore di azioni presentate in gruppi nelle proporzioni accennate coll'avviso del 1° novembre 1884.

A tale effetto i possessori stessi formeranno, con quei certificati isolati sui quali hanno percepito al primo reparto, i gruppi nelle proporzioni indicate nel mentovato avviso, accompagnandoli con apposita distinta.

Sarà conteggiato, in deduzione del reparto dovuto ai gruppi di certificati, così formati, quello che abbiano conseguito i certificati isolati al momento in cui furono presentati al primo reparto.

Con posteriore avviso sarà indicato il giorno in cui comincierà il pagamento di questi gruppi.

Firenze, lì 15 gennaio 1885.

3945 *Il Presidente della Commissione liquidatrice*: E. DEODATI.

SOCIETÀ ANONIMA ROMANA
per la fabbricazione di materiali laterizi

Capitale lire 500,000 — Versate lire 409,500.

L'assemblea generale degli azionisti è convocata pel giorno 22 febbraio, alle ore 10 antimeridiane, nella sala presso la Camera di commercio.

Ordine del giorno:

1. Presentazione ed approvazione del bilancio del 12° esercizio 1884;
2. Elezione dei nuovi consiglieri e dei censori.

Il deposito delle azioni per l'ammissione all'assemblea si effettuerà presso la sede sociale, salita del Grillo, n. 17, primo piano, nei giorni 20 e 21 febbraio, dalle ore 10 alle 2 pom.

Non potendo aver luogo l'assemblea, resta indetta in seconda convocazione per la seguente domenica 1° marzo, all'ora suddetta.

Roma, 3 febbraio 1885.

4008 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

LANIFICIO ROSSI

SEDE: **Milano, via Brera, 19** — **Capitale lire 24,000,000**

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 8 marzo p. v., al mezzodì, nella sala della Camera di commercio di Milano (piazza Mercanti, 5), per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci sulla gestione e sul bilancio del 1884; approvazione del bilancio stesso;
2. Nomina di sei consiglieri d'amministrazione pel biennio 1885-86, di un consigliere d'amministrazione per l'anno 1885, di tre sindaci e di due sindaci supplenti per l'esercizio 1885.

Per essere ammesso all'assemblea bisognerà aver depositato, dal 16 al 26 febbraio p. v., almeno cinque azioni sociali, in Milano, presso la ditta G. Rossi e C., via Pontaccio, 14; in Schio, alla Banca Mutua Popolare; in Padova e Venezia, alla Banca Veneta di depositi e conti correnti.

In luogo delle azioni sociali, le stesse Case sono autorizzate a ricevere anche le originali polizze di analogo deposito dei seguenti Istituti: Banca Nazionale, Cassa di risparmio di Lombardia, Banca Popolare di Milano, Banca Lombarda, Banca Generale, Banco di Napoli, Banca Subalpina e di Milano, Banca Veneta di depositi e conti correnti, Banca Mutua Popolare di Vicenza, Banca di Busto Arsizio, Banca Popolare di Intra.

Milano, 28 gennaio 1885.

4005 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Intendenza di Finanza in Cosenza

AVVISO D'ASTA *per l'appalto dello spaccio all'ingrosso sali e tabacchi di Castrovillari.*

In esecuzione dell'art. 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita di sali e tabacchi lavorati, approvato con R. decreto 22 novembre 1871, n. 549, e modificato col Regio decreto 22 luglio 1880, num. 5557, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Castrovillari, nel circondario di Castrovillari, nella provincia di Cosenza, essendo andati deserti i due primi incanti tenutisi il 29 novembre e 10 dicembre 1884.

A tale effetto nel giorno 20 del mese di febbraio corrente anno, alle ore 12 meridiane sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza delle finanze in Cosenza, un terzo ed ultimo definitivo incanto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali dal magazzino di deposito in Lungro. ed i tabacchi dal magazzino di deposito in Castrovillari.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa, da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato. sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate nel n. 29 le rivendite nei comuni di:

Castrovillari, Cassano al Jonio, Civita, Cerchiara, Frascineto, Francavilla Marittima, Morano Calabro, Plataci, San Lorenzo Bellizzi, San Basile, Saracena, Villapiana, nella provincia di Cosenza, e Terranova di Pollino, in provincia di Potenza.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) Pel sale	Comune. . . . . / Raffinato	Quintali 3095 equivalenti a	. L. 165,544	»
	Pastorizio o agrario	Id. 6 id.	» 72	»
		In complesso Quintali 3101 equivalenti a	. L. 165,616	»
b) Tabacchi	Nazionali / Esteri . .	Quint. 120 per l'importo di	. L. 116,460	»
		In complesso Quint. 120 per l'importo di	. L. 116,460	»

A corrispettivo della *gestione* dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa distintamente pei sali e pei tabacchi.

Queste provvigioni calcolate in ragione di lire 3 25 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali, e di lira 1 00 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 654 78.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 5432, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1112 78, la quale coll'aggiunta del reddito dell'esercizio di minuta vendita, calcolata in lire 463 58, ammonterebbe in totale a lire 1576 36, che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle, e presso l'Intendenza delle finanze in Cosenza.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In quintali Sali pel valore di . . .	L.	7,500
In quintali Tabacchi per valore di .	»	3,000
E quindi in totale	L.	10,500

L'appalto sarà tenuto con le norme e le formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati, la loro offerta in iscritto all'Intendenza di finanza in Cosenza.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere estese su carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 1200, a termini dell'articolo 3 del capitolato d'oneri. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;
4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo anche nel caso che vi sia un solo concorrente, sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempre che sia inferiore o almeno uguale alle percentuali suddette di lire 3 25 pei sali e lira 1 pei tabacchi.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con danaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato d'oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 10 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Cosenza, addì 1° febbraio 1885.

4018 *L'Intendente*: BOERI.

Banca Popolare di Roma

Avviso.

I signori azionisti sono per la seconda volta invitati a riunirsi in assemblea generale (statuto articoli 30, 32 e 33) il giorno di domenica 8 febbraio corrente, alle ore 9 antimeridiane, nella sede della Banca, via in Lucina, 34, piano 1°.

Roma, 1° febbraio 1885.

Il Presidente: VINCENZO GIGLI.

Il Consigliere Segretario: FERDINANDO GERARDI.

Ordine del giorno:

Presentazione della situazione al 31 dicembre 1884, e discussione della medesima. 4007

AVVISO
ai signori Azionisti della Banca di Udine

I signori azionisti della Banca di Udine sono invitati ad intervenire alla adunanza generale che, a termini dell'art. 24 dello statuto, avrà luogo il giorno 22 febbraio p. v., alle ore 12 meridiane, nella casa della Banca, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione degli amministratori;
2. Relazione dei censori;
3. Approvazione del bilancio ed erogazione degli utili;
4. Nomina del Consiglio d'amministrazione.

Udine, 31 gennaio 1885.

4011 *Il Presidente*: C. KECHLER.

(1ª *pubblicazione*)

Provincia e Circondario di Genova
CITTÀ DI CAMOGLI

Sottoscrizione al prestito di lire italiane 50,000 per i lavori del porto

IL SINDACO

In esecuzione del deliberato consigliare 22 ottobre 1876, debitamente approvato, e della Giunta municipale del 25 corrente, avverte che è aperta in questa segreteria municipale, per giorni 30, a datare dal 1° febbraio p. v., la sottoscrizione al prestito di lire 50,000 per i lavori del porto, all'interesse annuo del 5 per cento, netto da tassa di ricchezza mobile.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi all'ufficio municipale.

Camogli, addì 26 gennaio 1885.

3965 *Pel Sindaco*: GIACOMO SCHIAFFINO.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ TORINESE DI TRAMWAYS E FERROVIE ECONOMICHE

SOCIETA' ANONIMA — **Sede di Torino**

Capitale nominale lire 1,800,000 — Capitale versato lire 1,200,000.

Gli azionisti sono convocati in assemblea ordinaria pel giorno 25 febbraio 1885, ad un'ora e mezza pomeridiana, nel locale della Borsa di commercio di Torino.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio e dei sindaci;
2. Approvazione del bilancio 1884 e fissazione del dividendo;
3. Nomina di 3 amministratori, dei 3 sindaci e dei 2 supplenti;
4. Retribuzione ai sindaci.

In conformità degli articoli 26 e 27 dello statuto, hanno diritto d'intervenire gli azionisti che 10 giorni prima della convocazione abbiano depositato almeno 5 azioni.

Il deposito si farà presso la Banca di Torino.

4015 L'AMMINISTRAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI BANDO

per vendita giudiziale

Nel giudizio di espropriazione promosso dall'Amministrazione delle Regie poste italiane, in persona del di rettore della provincia di Roma, rappresentato dal sottoscritto,

Contro

Pazzaglia Pietro Antonio, tanto in nome proprio, quanto come erede del fratello fu Luca Antonio, domiciliato in Ischia di Castro,

Il Tribunale civile di Viterbo, con sentenza 26 settembre 1884, e pubblicata il 2 ottobre successivo, autorizzò la vendita al pubblico incanto degli infrascritti stabili, ed il presidente del detto Tribunale, con ordinanza 27 dicembre ultimo, fissò la udienza del giorno 9 marzo 1885.

Descrizione degli stabili posti nel territorio e comune d'Ischia di Castro.

1. Terreno vignato, olivato, seminativo e cannetato, con bosco ceduo. in contrada San Giovanni, della estensione di tav. 43 40, distinto in mappa sezione 4ª, coi nn. 605, 657, 658 sub. 1 e 2, 659, 660, 661, 663, 668, 857, 855, 914, 915, confinante Demanio nazionale, Sterbini prete Michele, Bevilacqua Carlo e fratelli, salvi ecc., enfiteutico al marchese Capranica, col mezzo terratico, del tributo diretto di lire 26 20.

2. Terreno bosco ceduo, in contrada Cellerano, distinto in mappa sez. 4ª, col n. 747, confinante Capranica. Rossi Alessandro e fratelli, Castiglioni Teresa, la strada da due lati, salvi ecc., del tributo diretto di lire 0 46.

3. Terreno seminativo in contrada Canale, distinto in mappa detta sezione col n. 83, confinante il Demanio nazionale da due lati, Alesini Cristina e Piselli Sebastiano, salvi ecc., del tributo diretto di lira 1 02.

4. Terreno seminativo in contrada Montecarognone, distinto in mappa detta sezione col n. 135, confinante Bonicola Domenico, maestre Pie. Ridolfi Francesco e Sante, del tributo diretto di lire 3 13, soggetto al pascolo.

5. Terreno seminativo e pascolivo in contrada Cellerano, distinto in mappa detta sezione coi numeri 637 e 862, confinante Beati Ermete e strada da due lati, salvi ecc., del tributo diretto di lire 0 46.

6. Terreno pascolivo e seminativo in detta contrada, distinto in mappa detta sezione col n. 739, confinante Ricci Antonio e fratelli, fosso e strada, salvi ecc., del tributo diretto di lire 0 36.

7. Terreno seminativo, boschivo, ceduo, in contrada Fossetto o Corvi, distinto in mappa sez. 5ª coi nn. 18, 19, confinante Rossi Tommaso e Domenico, stradello, salvi ecc., del tributo diretto di lire 0 42.

8. Terreno vignato, olivato, in contrada Piano-Corvi, distinto in mappa sez. 5ª coi num. 66 e 643, confinante maestre Pie, Ridolfi Carlo, Ciarmaruca Bernardino e stradello, salvi ecc., del tributo diretto di lire 4 29.

9. Terreno seminativo in contrada Guado del Pero o Sotto Le Mura, distinto in mappa sez. 5ª coi num. 438, 439 e 742, confinante Brunetti Anna Maria e sorelle, il fosso da due lati e stradello, salvi ecc., del tributo diretto di lire 0 63, soggetto al pascolo.

10. Terreno seminativo e pascolivo, in contrada Sotto le Mura, distinto in mappa sez. 5ª. coi num. 570 e 765, confinanti Sebastiani Maria, Pallesi Domenica, Parmegiani Francesco e fosso, salvi ecc., del tributo diretto di lire 2 36.

11. Terreno seminativo e pascolivo in contrada Punton dei Gigli o Pratuccio, distinto in mappa sez. 7ª, coi numeri 383, 394, 395 e 396, confinanti Capranica marchese Alessandro e fratelli, Rossi Antonio e fratelli, Rossi Girolamo ed Ermete, il fosso, salvi ecc., del tributo diretto di lire 0 65, enfiteutico ai marchesi Capranica del mezzo terratico quando si semina a grano, orzo, biada e soggetto al pascolo.

12. Terreno seminativo in contrada Lestra, distinto in mappa sez. 1ª, col numero 453, confinanti Ridolfi Carlo, Bevilacqua Carlo e fratelli, Ridolfi Domenico e fratelli, strada, salvi ecc., del tributo diretto di lire 0 10.

13. Casa di abitazione sulla via Montebello, di piano uno e vano uno, civico numero 22, in mappa col numero 2004, confinante il seguente fabbricato, del reddito imponibile di lire 15 e del tributo diretto di lira 1 87.

14. Casa in detta via Montebello, di piani due e vani 13, civico numero 20, ed in mappa coi numeri 598 sub. 3, 599 e 602 sub. 1, confinanti Guiducci Domenico, Cardinali Assunta e sorelle, strada da due lati, salvi ecc., del reddito imponibile di lire 90 e del tributo diretto di lire 11 25.

Le condizioni della vendita si leggono nel bando presso la cancelleria.

Viterbo, gennaio 1885.

Avv. Giustino Giustini

3915 procuratore erariale delegato.

CASSA DI RISPARMIO

in Orvieto. 4012

A partire dal 1° marzo prossimo 1885 il frutto dei depositi è fissato al quattro per cento ad anno, e lo sconto sulle cambiali al sei per cento, restando a carico dell'Istituto la tassa di ricchezza mobile.

Orvieto, 3 febbraio 1885.

La Commissione amministratrice.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Matera

Fa noto che nel comune di Stigliano, che fa parte del distretto medesimo, vaca una piazza notarile, alla quale potrà concorrere ognuno che abbia i requisiti voluti dalla legge, e nel termine e modo dalla stessa stabilito.

Matera, 27 gennaio 1885.

3986 Il pres. Vincenzo Tortorelli.

DOMANDA 3789

di svincolo di cauzione notarile.

(2ª *pubblicazione*)

Addì 19 novembre 1884 fu presentata alla cancelleria del Tribunale civile di Casale la domanda di svincolo del certificato nominativo della rendita di lire 80 sul Debito Pubblico italiano, consolidato 5 per cento, col numero 472273 rosso, in data 21 ottobre 1863, intestato a favore del defunto notaio Gasparolo Paolo di Innocenzo e vincolato da ipoteca, per malleveria prestata dal titolare quale notaio in Occimiano.

NOTIFICA DI RIABILITAZIONE.

Si rende noto per gli effetti degli articoli 551 Codice di commercio cessato e per gli effetti delle corrispondenti disposizioni del vigente Codice di commercio che Ciceroni Domenico e Luigi fratelli, con sentenza del Tribunale di commercio di Roma del 27 gennaio ultimo vennero dichiarati meritevoli di speciale riguardo, epperciò colla sentenza stessa fu ordinata la cancellazione dei loro nomi dall'albo dei falliti.

Si rende pur noto che la cancellazione venne già operata nell'albo esistente presso il Tribunale di commercio di Roma, e che hanno riacquistato le facoltà loro tolte pel disposto dell'articolo suddetto 551 del Codice di commercio cessato.

Roma, 3 febbraio 1885.

4014 Avv. Giuseppe Rivolta.

Deputazione Provinciale di Napoli

AVVISO DI SUBASTA.

Nello incanto eseguito nel giorno 26 di questo mese per lo appalto dei lavori di completamento del basolato nel tratto della strada provinciale delle Calabrie in San Giovanni a Teduccio, giusta il manifesto del 19 di questo mese, il detto appalto rimase deliberato a favore del signor Nicola Manfredonia col ribasso di lire 11 per cento, riducendosi l'importo dei lavori da lire 55,000 a lire 49,450 approssimativamente.

E però si fa noto che il termine utile alla presentazione di altra offerta col ventesimo (5 per cento) di maggiore ribasso sul prezzo del deliberamento scadrà nel giorno 5 dell'entrante mese di febbraio, a mezzodì.

L'offerta dovrà essere presentata nella segreteria della Deputazione provinciale, accompagnata dal certificato d'idoneità e dal deposito di lire 2500 di cauzione provvisoria e di lire 200 in conto delle spese degli atti d'incanto.

Venendo presentata l'offerta anzidetta, sarà indicato con altro manifesto il giorno dello incanto pel deliberamento definitivo.

Napoli, 29 gennaio 1885.

3990 *Il Direttore degli Uffizi provinciali:* F. SERRA CARACCIOLO.

IMPRESA DELL'ESQUILINO

SOCIETÀ ANONIMA — Sede in Torino

Capitale tutto versato lire 15,000,000.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 2 marzo 1885, alle ore 2 pomeridiane, in Torino, nel locale della Borsa.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci;
2. Approvazione del bilancio, esercizio 1884. Dividendo;
3. Nomina di consiglieri;
4. Nomina di tre sindaci e due supplenti;
5. Retribuzione al Consiglio d'amministrazione ed ai sindaci.

Il deposito di almeno 20 azioni, prescritto dallo statuto sociale per intervenire all'assemblea, ed il ritiro del biglietto d'ammissione, potrà effettuarsi presso le sedi della Società in Torino, Roma e Genova, a tutto il venti febbraio 1885.

Torino, 3 febbraio 1885.

4013 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

CREDITO TORINESE

SOCIETÀ ANONIMA

col capitale di 8 milioni di lire — Versato lire 4,000,000 — **Sede di Torino**

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti è convocata pel giorno 19 febbraio, ad un'ora pom., nella sala della Borsa, in via Ospedale, n. 28.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio;
2. Relazione dei sindaci;
3. Deliberazione sul rendiconto dell'esercizio 1884, e riparto degli utili;
4. Nomina di amministratori;
5. Nomina di sindaci.

In conformità dell'art. 29 dello statuto sociale, hanno diritto d'intervenire all'assemblea gli azionisti possessori di almeno 20 (venti) azioni, che abbiano depositato i loro titoli non più tardi del giorno 14 febbraio prossimo, nelle casse del Credito Torinese (via Maria Vittoria, n. 10, dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Torino, 24 gennaio 1885.

4010 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Il Tribunale civile di Avezzano, con deliberazione resa in camera di consiglio addì 23 dicembre 1884, ha disposto che la Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico converta a favore del sig. Gaetano Odorisio (tanto in proprio nome che qual mandatario degli altri interessati signora Filonilla De Clemente, Teresa, Antonietta e Giuseppina Odorisio, signori Pietro Odorisio e Vincenzo Odorisio, al secolo Nicola Maria) in cartelle di rendita al portatore il certificato di rendita per lire mille, intestato a Michelangelo Odorisio, col num. 98198, rilasciato in Firenze addì 26 aprile 1873, sotto il num. 120630 del registro di posizione. Tanto si fa noto per gli effetti di legge.

3506 Il procuratore Giov. Cerri.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Il signor marchese Girolamo Tucci, già notaro esercente in Lucca, con ricorso presentato al Tribunale civile e correzionale di Lucca li 22 gennaio 1885, ha chiesto che venga ordinata a suo favore la restituzione del deposito fatto all'uffizio del Debito Pubblico Toscano, li 19 agosto 1857, nella somma di lire duemila e cento, eguali ad italiane lire 1764, cauzione dal medesimo prestata per l'esercizio del Notariato, dal quale fu dispensato a sua istanza con decreto Reale del 14 dicembre 1884.

Lucca, 23 gennaio 1885.

3808 Avv. Salvatore Rossi.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della Gazzetta Ufficiale.